

L'ALLEVATORE VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



*A tutti gli allevatori ed alle loro famiglie
un sincero augurio di buone feste*



Fontana

officine meccaniche ■ costruzioni zootecniche

Via Industriale 22/24
36043 Camisano Vic.no (VI)
Tel. 0444 610937 • Fax 0444 610777
www.omfontana.it
info@omfontana.it



Innovazione e qualità nella tradizione artigianale italiana

Strutture chiavi in mano per allevamenti di:
bovini da latte, da carne, ovini, caprini, suini e cavalli



*Un forte impegno
al servizio
di allevatori
e consumatori*



ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto*

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Walter Luchetta
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14
Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa
ST.G.R.



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi

Arav in prima linea per la formazione e l'informazione

Lavoriamo per un latte migliore. Un forte impegno al servizio di allevatori e consumatori

Benessere animale, sostenibilità e sviluppo rappresentano per Arav delle priorità imprescindibili per continuare a rappresentare il settore allevatorio. Ed i risultati si cominciano a raccogliere, così come le soddisfazioni, a testimoniare che, uniti e consapevoli che lavoriamo per un latte migliore, è possibile crescere ed ottenere importanti riconoscimenti.

Essere allevatori è sempre più complesso e coraggioso, anche se non dovrei dirlo, appartenendo alla categoria, ma è ben noto anche ai cittadini quanto sia difficile produrre alimenti di qualità. Un obiettivo in cui crediamo fermamente. Proprio per questo continuiamo a migliorare ed innovare il nostro laboratorio, un vero fiore all'occhiello delle analisi a livello nazionale.

Partecipando alla rassegna di settore Agritechnica, ad Hannover, a metà novembre, è emerso chiaramente che il lavoro di Arav viene premiato e risponde proprio alla logica di sviluppo del sistema allevatori, al cui interno l'Associazione regionale allevatori del Veneto è indubbiamente pionieristica in molti progetti ed attività portate avanti.

Nella rassegna in Germania è stato presentato il progetto Focus on farmers, la cui genesi è anche veneta, e ne siamo orgogliosi, perché abbiamo messo a sistema allevatori, studenti ed aziende del settore. Un'iniziativa formativa incentrata sullo sviluppo di tecnologie finalizzate ad efficientare le stalle, con un ruolo centrale della ricerca universitaria, con la collaborazione strategica dell'Università di Torino.

Gli studenti ed i tecnici di Aia sono stati coinvolti in una visita guidata in una delle otto champions farmers ed hanno preso parte a diversi incontri mirati a promuovere l'innovazione. Le champions farmers hanno parlato delle innovazioni e delle attività intraprese per migliorare il benessere e la produttività aziendale. Tre gli incontri promossi a Vicenza sugli otto in calendario: "Informatizzazione dei sistemi di monitoraggio

del benessere", con il coinvolgimento di 200 allevatori, "Sistema di mungitura innovativo ed analisi Nir in azienda", con il coinvolgimento di sette allevatori e, infine, "Dati a portata di mano: strutturazione di una app", con il coinvolgimento di 200 allevatori.

Formazione ed innovazione, quindi, non possono che viaggiare di pari passo. Lo rappresenta chiaramente il nostro moderno laboratorio, che tra i diversi servizi offerti agli allevatori, mette a disposizione una nuova metodica per la diagnosi della mastite. E non ci fermiamo qui. Con l'anno nuovo, infatti, intendiamo proporre altre novità, sempre nell'ambito delle analisi di laboratorio, in particolare orientate alla ricerca di patogeni a livello di stalla e sulle bovine per trattamento.

La mia presenza ad Hannover mi ha fatto comprendere che il nostro lavoro, condotto con entusiasmo e tanta passione, va proprio nella direzione dell'innovazione, che rappresenta non il futuro, ma il presente e va ulteriormente incentivata. Accanto ad essa, naturalmente, è indispensabile fare squadra, per comprendere una volta per tutte, che la crescita individuale contribuisce al rendere più forte l'intero settore e viceversa. In questo contesto, va messo in evidenza che tanti sono gli attori con cui ARAV ha fatto e fa squadra, sempre disponibili al confronto, all'indirizzo ed al supporto a proposte e progetti che abbiamo realizzato e vogliamo realizzare, a partire dall'Assessore Regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, con il suo staff, in primis Gianluca Fregolent, a capo della Direzione Agroambiente e Programmazione, ed Alberto Zannol, che guida la Direzione Agroalimentare, e dal Vice Presidente della Regione Veneto, Gianluca Forcolin, assieme alla sua equipe. Lavoriamo duro, lavoriamo assieme per il futuro delle nostre imprese in un mercato globale, dove la qualità premia. A tutti gli allevatori ed alle loro famiglie un sincero augurio di buone feste.

Matteo Crestani

LA VACCA RENDENA PRESIDIO SLOW FOOD

A Marostica i cittadini esultano ed accompagnano la sfilata

La città murata di Marostica celebra i "rendenari", sinonimo delle produzioni d'eccellenza del made in Italy e della volontà indiscussa degli allevatori veneti di garantire ai consumatori prodotti di qualità e di cui si conosca l'origine. La sfilata delle vacche di razza Rendena, il 27 ottobre 2019, all'interno delle mura di Marostica, infatti, ha riscosso una buona partecipazione tra gli allevatori ed uno straordinario entusiasmo da parte dei cittadini che, numerosi, hanno preso parte all'evento.

"Ieri ed oggi, con la Mostra regionale della Rendena, abbiamo contribuito a vivacizzare la Fiera di San Simeone – spiega il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi – e la partecipazione della cittadinanza

non fa che confermare che stiamo lavorando nella giusta direzione, quella della qualità e della trasparenza delle produzioni. Il benessere animale, è sempre più chiaro, rappresenta una priorità per gli allevatori veneti, al pari della continua ricerca per garantire al consumatore un prodotto straordinario e sostenibile. Dobbiamo difendere il nostro Sistema allevatori e preservarlo dagli attacchi che, anche in questi giorni, si sono fatti avvertire. Per questo chiediamo ai parlamentari ed agli euro-parlamentari vicentini, soprattutto ai presenti, di farsi parte attiva per difendere il made in Italy".

Concetti sposati a pieno anche dall'europarlamentare Mara Bizzotto: "vedere gli animali sfilare a Marostica ha fatto comprendere ai cittadini quanti sacrifici stiano dietro al

*Il presidente Floriano De Franceschi:
"difendiamo il nostro Sistema allevatori, per il bene dell'ambiente, del territorio e per tutelare le nostre produzioni Made in Italy"*

lavoro di allevatore. Il commissario europeo dovrebbe prendere parte a questi eventi ed agire nella direzione della tutela delle produzioni e della semplificazione. Il lavoro dei veri allevatori deve distinguersi da quello dei produttori di molte schifezze che troviamo nei supermercati. Difendere gli allevatori vuol dire tutelare un settore importante, difendere l'ambiente e, naturalmente, poter consumare prodotti di qualità e sicuri".

Tra le altre autorità presenti, introdotte dal direttore di Arav, Walter Luchetta, il sindaco di Marostica, Matteo Mozzo, il coordinatore territoriale dell'Anare, Davide Nicoli, il sindaco di Cartigliano, on. Germano Racchella, l'on. Silvia Covolo e l'assessore al turismo ed attività produttive di Marostica, Ilenia Bianchin. Il sindaco Mozzo ha ricordato l'impegno della città: "comprenden-



La società agricola F.lli Cricini - 3° miglior allevatore



Campionessa della mostra, la manza dell'azienda agricola Fontana - 2° miglior allevatore



La vacca della società agricola Le Roste - 2° miglior allevatore



Bertacco Elena ed Eligio è stato insignito del titolo di miglior allevatore



do e riscontrando l'importanza dell'evento e l'apprezzamento dei cittadini, abbiamo reputato opportuno aumentare il sostegno offerto alla manifestazione. E per il prossimo anno faremo ancora meglio".

Entusiasta dell'evento anche il presidente nazionale della Rendena, Manuel Così, che conclude: "allevare rendene vuol dire allevare animali rustici e di montagna. Un tipo di allevamento non standardizzato, che



sta iniziando a dare importanti soddisfazioni a livello nazionale ed europeo. Negli ultimi anni, infatti, la razza ha riscosso particolare interesse, per la duplice attitudine latte-carne. E da quest'anno ci attendiamo ulteriori risultati, dato che siamo entrati a far parte dei 350 presidi Slow Food". Soddisfatto degli esemplari in mostra il direttore di Anare, Italo Gilmozzi: "una mostra riuscita in un tessuto sociale che risponde bene. Dal punto di vista zootecnico giudizio più che positivo, nonostante l'assenza di una trentina di capi per questioni sanitarie, con una cinquantina di rendene presenti. Gli animali in mostra erano di grande qualità e sono stati apprezzati da una consistente presenza di visitatori, in particolare ieri pomeriggio, la sera e questa mattina. Si avverte chiaro il calore di una città che ama allevatori e mondo rurale, perfettamente integrati con il territorio".

Tra i capi presenti ed appartenenti ad 11 allevamenti, è stata premiata campionessa della mostra, la manza dell'azienda agricola Fontana - 2° miglior allevatore e la vacca della società agricola Le Roste - 2° miglior allevatore, mentre Bertacco Elena ed Eligio è stato insignito del titolo di miglior allevatore e la società agricola F.lli Cricini di 3° miglior allevatore.

Un campanaccio per la presentazione e l'ottima qualità degli esemplari in mostra è stato consegnato alle altre aziende partecipanti: Francesco Moreno, Miotti Armando, Bertollo Giuseppe, Nicoli & Pozzato, Sartori Fernando e Guzzo Albino ed Emilio.



CENTO ESEMPLARI DI RENDENA alla Mostra provinciale di Gazzo

Ha tenuto con il fiato sospeso la sfilata degli oltre cento esemplari di razza Rendena che il 13 ottobre 2019 hanno animato la 36ª edizione della Mostra provinciale dei giovani bovini di razza Rendena, nonché il concorso dedicato ai giovani conduttori, svoltosi nell'ambito della Festa della transumanza e della Fiera franca di Gazzo (Pd).

"La Mostra provinciale di Gazzo si conferma un evento straordinario ed emozionante – spiega il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi – perché veder sfilare oltre cento bovini per il paese alle porte di Padova, anno dopo anno stupisce sempre di più. Dietro a questa manifestazione, però, non c'è soltanto la voglia di far festa e mettersi in competizione, portando animali sempre migliori, ma anche tanta organizzazione, resa possibile grazie ad una classe di allevatori che vogliono conservare il proprio ruolo di presidio di un territorio di cui sono custodi".

Con queste manifestazioni gli allevatori escono allo scoperto, attraversano la città e condividono così il loro quotidiano impegno con i cittadini consumatori, che possono in tal modo comprendere cosa significa essere allevatore, con un lavoro quotidiano fatto di sacrifici ed un impe-

gno costante per crescere nel segno della qualità.

Centinaia di appassionati ed esperti hanno raggiunto Gazzo per ammirare gli esemplari bovini di Rendena, una particolare razza montana che produce una ridotta quantità di latte, ma di grande qualità, quindi formaggi prelibati e molto ricercati, che garantiscono un'interessante redditività.

"Da sempre questa manifestazione è vissuta come una mostra per gli allevatori e come una festa per l'intera provincia padovana – commentano Franco Tognato ed Italo Gilmozzi, rispettivamente presidente regionale della razza Rendena e direttore dell'Associazione nazionale allevatori di razza Rendena – e l'interesse, da quando anche nei nostri territori si respira aria di crisi e le fabbriche chiudono, è cresciuto, soprattutto da parte dei giovani. L'aumento di iscrizioni agli istituti agrari supporta questa tendenza. I tempi sono duri anche per gli allevatori, ma sfruttando la biodiversità, i controlli funzionali e tutti i vantaggi che l'innovazione tecnologica offre per il miglioramento delle razze, è possibile avere ancora delle soddisfazioni".

"Eventi come quello di Gazzo Padovano animano la città conclude il presidente De Franceschi – richia-



mando allevatori, appassionati e curiosi da tutta la provincia. Si tratta di momenti importanti per la crescita degli allevatori e per far sentire ai cittadini la vicinanza al mondo allevatoriale. Un ringraziamento particolare da parte di Arav va al Centro ippico Ross Ranch di Rossato Enrico, che ha ospitato l'evento, dimostrando sensibilità, ma anche la capacità di organizzare, come avviene da anni, una manifestazione di riferimento per la categoria".

Grande emozione per la premiazione dei giovani conduttori della Mostra provinciale della Rendena, avvenuta alla presenza del presidente di Arav, Floriano De Franceschi. Per la categoria junior: Angelica Sambugaro (1ª classificata); nella categoria senior: Luca Nicolin (1º classificato) e Daniel Sambugaro (2º classificato). Erano 75 i soggetti in mostra ed ol-



tre cento quelli che hanno attraversato il centro di Gazzo Padovano per raggiungere il Ross Ranch. Nel pomeriggio si è svolta la Mostra provinciale della Rendena con quattro categorie e soggetti dai 10 ai 36 mesi. Campionessa della mostra l'azienda agricola Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan, sua riserva la società agricola Rendena San Michele.

Si sono classificati al primo posto, nelle diverse categorie: Miotti Armando (manze 10-16 mesi), l'azienda agricola Fontana (manze 16-22 mesi), la società agricola Rendena San Michele (manze 22-30 mesi) e l'azienda agricola Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan (manze 30-36 mesi).



37ª MOSTRA PROVINCIALE BOVINI RAZZA RENDENA – GAZZO (PD)

Allevatori presenti: 11

Capi presenti: 75

Classifica Giovani conduttori

Razza Rendena Junior

1° Sambugaro Angelica (13 anni)

Senior

1° Nicolin Luca (18 anni)

2° Sambugaro Daniel (22 anni)

3ª categoria – manze da 10 a 16 mesi

1° Miotti Armando

2° Società agricola di Guzzo A. ed E.

4ª categoria – manze da 16 a 22 mesi

1° Azienda agricola Fontana

2° Miotti Armando

5ª categoria – manze da 22 a 30 mesi

1° Società agricola Rendena San Michele

2° Miotti Armando

6ª categoria – manze da 30 a 36 mesi

1° Azienda agricola Le Roste di Mascarello

2° Società agricola Rendena San Michele

Campionessa della Mostra – Azienda agricola Le Roste di Mascarello
Riserva della Mostra – Società agricola Rendena San Michele



Nicola Montresor

RASSEGNA MONTEBALDINA

La biodiversità in scena a Caprino

Si è svolta a Caprino Veronese il 3 agosto 2019 la rassegna zootecnica organizzata da Arav in collaborazione con Comune e Proloco. Una manifestazione che viene riproposta dopo molti anni, a testimoniare il fatto che gli animali e gli allevatori in piazza completano l'offerta di questo tipo di manifestazioni. Si è tenuto conto in particolare della biodiversità nell'invitare gli espositori, tema in questo periodo molto sentito nell'opinione pubblica e, di conseguenza, a livello politico. In esposizione bovini di razza Frisona e razze avicole venete presentate dall'azienda agricola Poli Vanni di Caprino, bovini di razza Bruna presentati dall'azienda agricola Messetti Roberto e Cristian di Caprino, cavalli di razza Haflinger presentati dall'azienda agricola Gottoli Fabio di Fumane, cavalli di razza Tiro pesante rapido presentati dall'azienda agricola Castelletti Alfio di Verona, bovini di razza Burlina ed ovina di razza Brogna e Juraschaf presentati dall'azienda agricola Spada Leonello di Marano di Valpolicella, caprini di razza Camosciata presentati dall'azienda agricola Ai Pie'

del Baldo di Caprino. Al termine della presentazione, foto di rito ed un buon risotto offerto dalla Prolo-

co con il campanaccio tradizionale messo a disposizione dall'amministrazione comunale.



Franco Benato

MOSTRA DI RAZZA BRUNA ITALIANA A MALCESINE

Una grande Festa della Montagna con animali di qualità

Domenica 27 ottobre 2019, in una splendida giornata di sole, si è svolta a Malcesine (Vr) la Festa della Montagna, con la Mostra locale della Bruna italiana e la vetrina della razza Frisona italiana, Pezzata rossa italiana, Piemontese e Marchigiana.

La Mostra è stata organizzata dal Comune di Malcesine, con la collaborazione della Camera di commercio di Verona, Anarb, Gruppo zootecnico Malcesine, Funivia Malcesine, Compagnia della Carbonera, Ente fiera Isola della Scala, Azienda Ussl 9 e l'organizzazione tecnica di Arav.

Malcesine, paese al confine con il Trentino, è una rinomata località turistica sul Lago di Garda conosciuta per i pregiati uliveti ed apprezzata dai surfisti di tutta Europa; dotata di una funivia che permette in pochi minuti di salire sul Monte Baldo e godere di una stupenda vista sul Lago di Garda. Nel comune è presente un nucleo in selezione di razza Bruna allevata da allevatori che, in primavera-estate, alpeggiano sulle malghe del Monte Baldo.

La Mostra di razza Bruna ha visto la presenza di 26 soggetti, valutati dal giudice Daniel Vicenzi, suddivisi in cinque categorie. Nelle due



categorie giovane bestiame è risultata campionessa Dynamite Gianna (Dynamite*Solaris) dell'azienda Maso Stivo sas, sua riserva Marlena (Bender*Solaris) della stessa società. Nelle tre categorie vacche è risultata campionessa Laura (Agio*Etvo) dell'azienda Basso Angelo, sua riserva e miglior mammella Nirvana Neve (Nirvana*Rivaldo) dell'azienda Tonelli Francesco.

Dopo la proclamazione delle campionesse, sono entrate nel ring le prime classificate di ogni categoria per la proclamazione della regina

di Malcesine 2019, titolo conquistato da Dynamite Gianna dell'azienda Maso Stivo sas.

Terminati i lavori per la razza Bruna, nel ring sono sfilati alcuni soggetti di Pezzata rossa, Piemontese e Marchigiana.

Alla Mostra erano presenti anche soggetti di razza Frisona provenienti dall'azienda Basso Angelo, Chincari Antonio, Chincarini Ottavio e Benamati Moreno.

Al termine della Mostra le numerose autorità presenti hanno ringraziato gli allevatori espositori ed agli allevatori è stato consegnato il tradizionale campanaccio, dopodiché tutti in Piazza Municipio a mangiare la Carbonera ed il riso con il tastasal.



VALEGGIO PRODUCE 2019

I giovani, i veri animatori della storica manifestazione

Si conferma anche a Valeggio la campionessa della Regionale Veneto, Meteor Tatanca dell'azienda Pezzini Giuseppe Endj ed Edoardo. Domenica 13 ottobre si è tenuta la mostra locale di razza Frisona nell'ambito di Valeggio Produce 2019, con notevole partecipazione di pubblico, complice la bellissima giornata autunnale. Questa manifestazione, divenuta un appuntamento fisso, nasce da una Mostra provinciale di Frisona di parecchi anni fa, alla quale il Comune ha saputo dare risalto ed ampliare nel tempo, aggiungendo tutte le realtà produttive del territorio. È necessario, quindi, un ringraziamento al Comune di Valeggio sul Mincio ed alla Pro Loco, che ospitano l'evento e mettono a disposizione le strutture per gli allevatori, all'Anafi, che ha designato il giudice Massimo Capra e, soprattutto, agli allevatori che ci credono. Alle premiazioni sono intervenuti il sindaco, il consigliere comunale con delega all'agricoltura di Valeggio sul Mincio ed il vicepresidente di Arav, Luciano Pozzerle.

Un ringraziamento va ai numerosi sponsor che hanno sostenuto gli allevatori ed in particolare ai figli o nipoti degli espositori: Edoardo, Ylenia, Mirco, Davide, Nicola, Marco, Stefano e Nicola, i giovanissimi, con un'età media inferiore ai 20 anni, i veri animatori della manifestazione.

Risultati della Mostra FINALE VACCHE	
Campionessa e Miglior Mammella	Meteor Tatanca dell'az. Pezzini Endj e Giuseppe Valeggio
Riserva	Cate's Farm Delta Plan dell'az. Anselmi Catterina Mozzecane
Menzione	Cate's Farm Jacoby Superstatio dell'az. Anselmi Catterina
6^ cat. Vacche pluripare	
Campionessa e Miglior Mammella	Meteor Tatanca dell'az. Pezzini Endj e Giuseppe
Riserva	Cate's Farm Impression Stefany dell'az. Anselmi Catterina
5^ cat. Vacche secondipare	
Campionessa e Miglior Mammella	Cate's Farm Delta Plan dell'az. Anselmi Catterina.
Riserva	Mincio Holstein Galaxy Demetra dell'az. Mincio di Stanghellini Paolo e Zago Donatella Valeggio
4^ cat. Vacche primipare	
Campionessa e Miglior Mammella	Cate's Farm Jacoby Superstatio dell'az. Anselmi Catterina
Riserva	Atwood Satellite dell'az. Pezzini Endj e Giuseppe
FINALE MANZE	
Campionessa	Cate's Farm Doc Rosy dell'az. Anselmi Catterina
Riserva	Kingboy Secondina dell'az. Pezzini Endj e Giuseppe
Menzione	Mincio Holstein Kingboy dell'az. Mincio di Stanghellini Paolo e Zago Donatella
2^ cat. Manze da 10 a 15 mesi	
Campionessa	Kingboy Secondina dell'az. Pezzini Endj e Giuseppe
Riserva	Kingboy Trely dell'az. Pezzini Endj e Giuseppe
1^ cat. Vitelle da 6 a 9 mesi	
Campionessa	Cate's Farm Doc Rosy dell'az. Pezzini Endj e Giuseppe
Riserva	Mincio Holstein Kingboy dell'az. Mincio di Stanghellini Paolo e Zago Donatella



DIRETTIVA NITRATI

Coldiretti ed Arav: no all'allargamento delle aree vulnerabili.
Gli allevatori scrivono agli Assessori veneti

C'è preoccupazione tra gli agricoltori veneti rispetto al rischio connesso all'allargamento delle zone vulnerabili ai nitrati, ovvero le aree definite sensibili all'inquinamento di azoto prodotto dagli allevamenti e stabilite da una direttiva europea. Già il 60% della superficie agricola e la montagna veronese sono considerate tali, ora Bruxelles vorrebbe inserire anche le aree di pianura ancora non designate: "Una percentuale non indifferente – commenta Coldiretti – che non possiamo assolutamente aumentare". Il peso che gli allevatori hanno dovuto sopportare dal 2006 ad oggi, con la successione di tre piani operativi, è stato considerevole sia dal punto di vista degli adeguamenti strutturali che sotto il profilo gestionale al fine di commisurare il carico animali per ettaro previsto dai parametri del regolamento comunitario. Per questo motivo Coldiretti e l'Arav hanno scritto agli assessori regionali competenti, Giampaolo Bottacin per l'Ambiente e Giuseppe Pan per l'Agricoltura al fine di richiamare l'attenzione della Giunta sulla vicenda.

Entrambe le Organizzazioni, in un documento inviato ai politici, ricordano che "gli studi di istituti qualificati, le ricerche avviate ed i dati raccolti da Arpav hanno evidenziato come la pressione maggiore sulle acque superficiali sia di altra natura e, quindi, non di matrice agricola. D'altro canto sottolineano i firmatari della lettera - in merito alla tutela ambientale molto è stato fatto, soprattutto per la responsabilità civile degli imprenditori ed in secondo luogo per l'applicazione delle norme di condizionalità previste dalla Politica agricola comunitaria".

Pertanto, la richiesta rivolta agli amministratori è che quanto predisposto per il periodo 2016-2019 rimanga uguale anche per il prossimo quadriennio per non gravare ulteriormente sugli obblighi dei titolari di stalle già oberati di burocrazia oltre che di accuse ingiustificate. I rispettivi presidenti, inoltre, hanno avanzato concrete proposte di miglioramento e snellimento delle pratiche relative all'applicazione del provvedimento che interessano migliaia di imprese zootecniche che in termini di standard qualitativi concorrono a portare il Veneto ai vertici della produzione italiana.



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Damiano Gasparotto - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Giacomo Bonotto - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tania Bobbo, Sofia Ton, Marco Franzoi, Flavia Gattardo, Samuele Trestini e Martino Cassandro

FOCUS GROUP PROGETTO STALLA 4.0:

le cellule somatiche differenziali P.S.R. 2014-2020 - DGR 2175/2016 - Misura 16.1.1 e Misure Collegate

Una delle attività fondamentali previste nell'ambito del progetto Stalla 4.0 è quella di organizzare incontri rendendo partecipi allevatori, esperti di settore e rappresentanti delle latterie cooperative coinvolti nel progetto a tutte le fasi della ricerca. Durante questi gruppi di discussione o focus group i partecipanti si confrontano su tematiche specifiche. Durante il focus group che si è svolto a Legnaro (Pd) il 6 novembre scorso, si è discusso di cellule somatiche differenziali.

Cosa sono le cellule somatiche differenziali. La sanità e la funzionalità dell'apparato mammario della bovina da latte vengono valutate in modo preliminare attraverso la conta delle cellule somatiche (Scc) presenti nel latte. Le Scc comprendono in realtà diversi tipi cellulari, ovvero i leucociti, che a loro volta si suddividono in linfociti, neutrofili e macrofagi e le cellule epiteliali di sfaldamento. I tre gruppi di leucociti sono coinvolti nella risposta immunitaria dell'animale alle infezioni. Dunque, conoscere la proporzione dei diversi tipi cellulari che costituiscono le Scc e che svolgono ruoli diversi durante l'infiammazione, può aiutare a definire in modo più accurato lo stato di salute dell'animale. Mentre il latte proveniente da ghiandole mammarie sane contiene principalmente macrofagi e linfociti, i neutrofili sono la popolazione cellulare predominante in presenza di infezione. Il conteggio delle cellule somatiche differenziali (Dsc) è un nuovo parametro di analisi del latte che va a completare le analisi abituali delle Scc. Le Dsc rappresentano la proporzione combinata percentuale di neutrofili e linfociti, mentre la percentuale di macrofagi è pari a 100 - Dsc. Il nuovo parametro Dsc, in combinazione con il tradizionale Scc, potrà fornire un quadro più dettagliato dell'effettivo stato di infiammazione della ghiandola mammaria. A sua volta questo permetterà di sviluppare nuovi strumenti per aiutare gli allevatori a migliorare la gestione della mastite.

Cosa è stato fatto finora sulle Dsc. Durante il focus group la dott.ssa Tania Bobbo, collaboratrice del gruppo di ricerca coordinato dal prof. Martino Cassandro del Dipartimento Dafnae dell'Università di Padova, ha illustrato quanto fatto finora riguardo alle Dsc. Con l'acquisizione dello strumento CombiFoss 7 DC presso i laboratori Arav è stato possibile implementare analisi avanzate del latte e creare un database innovativo da utilizzare come base dati per stimare i parametri genetici classici, quali ereditabilità e correlazioni genetiche con altri caratteri produttivi e funzionali, al fine di stimare valori genetici per aumentare la resistenza alla

mastite e, di conseguenza, ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti di bovine da latte. Il nuovo parametro Dsc è risultato più ereditabile rispetto al classico score delle cellule somatiche totali (Scc): 0,08 vs 0,04, rispettivamente. Interessante notare come la correlazione tra Scc e Dsc, sia genetica che fenotipica, sia diversa da 1 e comunque non altissima (0,66), a indicare che Dsc e Scc sono due caratteri distinti. Questo risultato ci dà una prima indicazione della possibilità di includere le Dsc nei programmi di selezione per la resistenza alla mastite. Secondo obiettivo è stato quello di valutare l'uso combinato di Scc e Dsc per identificare animali sani (quelli con Scc e Dsc al di sotto di valori soglia da definirsi), animali suscettibili alla mastite (quelli dove è iniziata una risposta immunitaria per cui c'è un aumento dei neutrofili, ma non ancora delle Scc totali), animali con evento mastitico in atto (quelli con elevati valori di Scc e Dsc) ed animali con possibile mastite cronica (quelli con elevati valori di Scc, ma basse Dsc, in quanto prevalgono i macrofagi). Per quanto riguarda le Scc, viene in genere utilizzata una soglia di 200.000 cell/ml. Per poter stabilire quale soglia utilizzare per le Dsc è stata eseguita un'analisi di tipo Roc. Attraverso l'analisi Roc sono stati ottenuti, per ciascuna razza considerata (Frisone, Bruna e Pezzata rossa), ordine di parto (primipare o pluripare) e stadio di lattazione (10 classi da 30 giorni ciascuna), 60 valori soglia ottimali o cut-off, che rappresentano quei valori che massimizzano la sensibilità e la specificità del test. Quindi la combinazione di Scc e Dsc può aiutare l'allevatore a definire meglio l'evolversi della malattia, individuando gli animali sicuramente sani, oltre alle vacche suscettibili, mastitiche e croniche, il cui eventuale trattamento andrà valutato insieme al veterinario.

Attività future riguardanti le Dsc. Durante il focus group sono emerse critiche e proposte di ricerca future nell'ambito delle Dsc. In particolare, sono emersi:

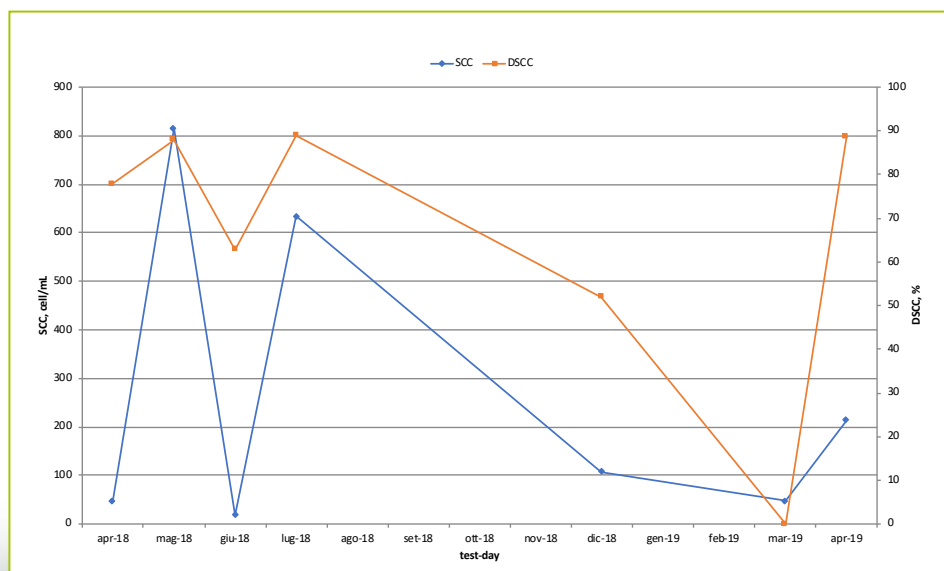
- la necessità di estendere la raccolta dati, andando a colmare gli attuali "buchi" nel dataset. Ciò sarà possibile grazie all'acquisizione di un secondo strumento CombiFoss 7 DC presso i laboratori Arav, che consentirà di fornire a tutti gli allevatori coinvolti nel progetto il dato di Dsc di ciascuna bovina ad ogni controllo funzionale mensile. Utilizzando un dataset più ampio e completo sarà possibile validare i risultati già ottenuti ed aumentare l'accuratezza di stima. Sarà, inoltre, possibile ottenere (e fornire all'allevatore) uno storico accurato dell'andamento di Scc e Dsc lungo la lattazione, utile per una valutazione dello stato di

salute dell'animale, in collaborazione con i veterinari. In questo modo sarà possibile valutare l'andamento dei due caratteri nel tempo, e valutare di mese in mese l'eventuale comparsa di picchi. Analisi preliminari hanno infatti evidenziato come il picco di Dsccl preceda quello classico di Scc (Fig. 1);

- la proposta di valutazione della relazione tra Scc,

Dsccl, conducibilità elettrica del latte e risultati di analisi batteriologiche condotte su animali potenzialmente infetti;

- la proposta di valutazione dell'utilizzo del nuovo carattere Dsccl per l'asciutta selettiva, in modo da ridurre l'uso degli antibiotici in stalla, contribuendo a contrastare lo sviluppo dell'antibiotico resistenza.



Andamento delle cellule somatiche totali (SCC) e differenziali (DSCC) lungo la lattazione di una bovina



ALLEVAMENTI DEL BENESSERE IL CASEIFICIO PONTE DI BARBARANO

terza cooperativa veneta che aderisce all'importante certificazione, segno dell'evoluzione dei tempi

Il benessere animale arriva in stalla. Ed è certificato. Tutto ciò grazie al Sistema Allevatori di Aia, l'Associazione italiana allevatori e ad Arav, che attraverso uno specifico protocollo aderisce a pieno titolo al progetto "Allevamenti del benessere".

"Il Caseificio sociale Ponte di Barbarano, in provincia di Vicenza, è il terzo a certificarsi secondo il protocollo di Aia previsto per gli "Allevamenti del benessere" – spiega il presidente di Arav, Floriano De Franceschi – dopo i due caseifici veronesi, Latte Verona e Latte Indenne Verona. Le tre realtà del territorio potranno quindi fregiarsi del logo che attesta l'appartenenza agli "Allevamenti del benessere", la cui certificazione è rilasciata da Dqa, il Dipartimento qualità agroalimentare, ente terzo di certificazione accreditato Accredia. Aderendo al protocollo, che si basa sul sistema Crenba e su importanti indicatori sviluppati da Aia, queste aziende certificate attestano, di fatto, che il latte ed i prodotti trasformati garantiranno al consumatore il rispetto di una serie di elementi aggiuntivi sulla qualità ed il rispetto delle normative in materia di benessere animale".

Per il protocollo Crenba vengono considerati il management aziendale, compreso il personale dipendente, le strutture e le attrezzature aziendali, il comportamento degli animali in presenza dell'uomo, la biosicurezza ed il controllo delle condizioni ambientali. I cinque indicatori Aia, elaborati dai dati ottenuti grazie ai controlli funzionali effettuati su ogni singola bovina, riguardano la regolarità dell'attività riproduttiva, la longevità, le condizioni sanitarie dell'apparato mam-

mario e, in base al rapporto grasso/proteine rilevato nel latte, lo stato di chetosi ed acidosi. L'elaborazione dei valori registrati, scaturisce in un punteggio che, nella valutazione massima, si traduce in "condizione ottimale di benessere", mentre in quella minima in "condizione a forte rischio di benessere". Il rilascio della certificazione finale di idoneità avviene quando l'azienda soddisfa un valore complessivo di benessere animale superiore al 60%.

Ad un paio d'anni dall'inizio dell'applicazione del Disciplinare sul benessere animale di Aia, i risultati sono incoraggianti. "In oltre il 90% dei casi la situazione registrata è buona – spiega Michele Blasi, direttore del Dipartimento qualità agroalimentare – e laddove sono state riscontrate delle non conformità si è proceduto con azioni correttive. L'obiettivo è quello di arrivare a tutti gli allevamenti del Sistema allevatori, anche attraverso l'adozione e l'analisi di altri parametri come il numero di aborti, la mortalità neonatale e la superficie a disposizione della bovina".

La qualità di questo processo, volto a certificare il livello di benessere in stalla, sta anche nella terzietà dell'ente certificatore. "Infatti – sottolinea Blasi – è proprio la figura ed

*Accordo
per la certificazione
degli "Allevamenti
del benessere"
con il Caseificio
Ponte di Barbarano*

il ruolo di questo terzo protagonista, super partes, a sancire il valore della certificazione. Non solo. Se dalla valutazione degli indicatori previsti l'allevamento ottiene il logo "Allevamenti del benessere", il medesimo logo potrà essere utilizzato dal trasformatore a cui l'allevamento conferisce il latte prodotto. Un circuito perfetto che, partendo da dati oggettivi, li valuta e li certifica, per fornire al consumatore una produzione ottenuta nel pieno rispetto della normativa".

Il benessere animale si traduce in sostenibilità ambientale, ma anche etica ed economica. "Siamo convinti che il benessere animale sia un tema complesso da trasmettere all'opinione pubblica – conclude De Franceschi – ma siamo altrettanto certi che solo la risposta scientifica può sgombrare il campo da equivoci o interpretazioni errate. Il Sistema allevatori è pronto ad affrontare un confronto che, oltre al benessere, preveda l'impegno verso la sostenibilità ambientale, ma anche etica ed economica. Il nostro obiettivo attualmente è quello di arrivare alla certificazione sul benessere animale di tutti gli allevamenti".



L'uso del farmaco è sempre un tema di grande attualità. La ricetta elettronica, l'antibiotico resistenza e le limitazioni all'uso degli antibiotici animano il dibattito negli ultimi anni. Dal 2015 ad oggi si sono viste importanti novità in ambito normativo, che hanno cambiato nella pratica alcune modalità operative. Basti pensare alla ricetta elettronica veterinaria (REV), al piano nazionale di contrasto all'antibiotico resistenza, al decreto di istituzione del veterinario aziendale, al nuovo regolamento europeo sui controlli ufficiali. L'oggetto del controllo non sarà tanto la "carta", ma la valutazione del rischio, passando da un modello sanzionatorio ad uno basato sulla prevenzione. Ed i controlli non dovranno essere su eventuali errori di registrazione, ma sul corretto uso del farmaco. Oltre alle normative che ci impongono di fare alcune cose, abbiamo un mercato sul quale offriamo un prodotto di valore e sul quale gli acquirenti fanno le loro richieste, che vanno già oltre le norme di legge. Per essere chiari facciamo l'esempio del Parmigiano Reggiano, essendo un prodotto che va esportato, è soggetto alle richieste dell'acquirente estero, per cui valorizzare il prodotto potrebbe significare riuscire a soddisfare tali richieste, che potrebbero essere, allevamenti indenni da certe malattie, o che non fanno uso di certi farmaci, che tengono le vacche libere e non legate, o che fanno ricorso al pascolo. I produttori (Latterie) che non sapranno garantire certi requisiti, si troveranno declassati rispetto a certi mercati. In altri termini, non sarà solo richiesto di garantire un prodotto, ma un processo di produzione, ed il formaggio dovrà essere ottenuto nel modo richiesto. Per contro, è pur vero che se il prodotto è apprezzato per la sua qualità, è perché è sempre stato realizzato in un certo modo e non è sempre corretto seguire gli orientamenti dell'opinione pubblica che per esempio non vorrebbe che il vitello venisse separato subito dalla madre. Ci sono delle buone pratiche di allevamento, che si scontrano con un'idea "comune" di benessere animale, non basato su conoscenze tecniche. La prossima "novità" che ci riguarderà sarà l'applicazione del Classyfarm, con l'avvio operativo del veterinario aziendale. Conclusa la fase progettuale, predisposto con un progetto di ricerca del Ministero della Salute per contrastare l'antibiotico resistenza, con la collaborazione dell'IZS della Lombardia, dell'Emilia Romagna e dell'Università di Parma, ora è in fase sperimentale. Si tratta di un grande contenitore dove confluiranno tutti i dati dell'allevamento e, sulla base dei dati inseriti, gli allevamenti saranno classificati sul grado di rischio, criterio che guiderà i controlli ufficiali. Pur non essendo obbligatorio per le aziende avvalersi di un veterinario aziendale da incaricare ufficialmente, tutti gli allevamenti saranno "passati al vaglio" e classificati sulla base dei dati. L'adesione volontaria al sistema permette



di ottenere vari benefici: un rafforzamento dei sistemi di autocontrollo con impatto positivo sulla valutazione dell'azienda, minor frequenza dei controlli che saranno più mirati ed efficaci, riduzione della spesa per la pubblica amministrazione, maggior tutela della salute pubblica ed adozione di strumento utile a premiare le aziende più virtuose. Il veterinario aziendale, protagonista

del sistema assieme all'allevatore, Operatore del settore alimentare ed al veterinario ufficiale, è un veterinario con requisiti specifici (da decreto ministeriale 07/12/2017) di esperienza professionale, di formazione specifica e di assenza di conflitto di interessi. Il primo responsabile del sistema rimane l'allevatore, il veterinario aziendale, a parte alcune responsabilità dirette, svolge la sua azione di consulente, coordinando le attività volte a ridurre i fattori di rischio sanitario, ma non dimentichiamo, tutto impatterà positivamente sull'efficienza aziendale. Meno malattie, meno farmaci, migliori produzioni, più mercato uguale più reddito.

L'uso prudente degli antibiotici sta dando risultati. La direzione generale della salute (DgSante) della commissione europea, ha svolto una missione conoscitiva nei singoli Stati membri per valutare gli sforzi fatti per aderire alle linee guida della Commissione sull'uso prudente degli antibiotici, e per l'Italia il bilancio è molto lusinghiero. È stato presentato il DDD, software della Sivar (<https://www.veterinariodifiducia.it/it/community/10094>), che valuta il consumo di antibiotici non come dato di vendita, ma come numero di somministrazioni. Questo metodo migliora la consapevolezza dell'allevatore sul livello di esposizione degli animali all'antibiotico. L'istituzione del veterinario aziendale ha un ruolo importante nel promuovere un corretto utilizzo del farmaco. Nel 2010-2016 il consumo di antibiotico si è ridotto del 30%, ma l'Italia rimane tra i primi per consumo di antibiotici. La ricetta elettronica è uno strumento per raccogliere agevolmente i dati e migliorare i controlli ufficiali. Ci sono importanti progetti pilota utili a dimostrare che si possono ottenere notevoli riduzioni dell'uso di antibiotici.

Troppi polveroni sull'antibiotico resistenza. L'antibiotico resistenza è un fenomeno naturale che si realizza mediante la selezione di fattori di resistenza esistenti. La pressione selettiva viene aumentata dall'uso scorretto degli antibiotici. Ne siamo consapevoli. Circa metà degli antibiotici prodotti sono destinati alla zootecnia, con importanti implicazioni ambientali, ma è stata invertita la rotta. Infatti, abbiamo già ridotto del 30% il consumo di antibiotici e del 40% i mangimi medicati. Il problema deve essere affrontato seriamente da tutti gli attori coinvolti e il cittadino non deve essere frastornato con messaggi allarmistici che poco anno a che fare con la realtà delle filiere zootecniche.

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

***IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE***

